



Servizio Tecnico Bacino di Reno  
BOLOGNA

10 APR 2006

Prot. N. ABU/GBU/06/36235

Risposta al foglio N.

Estensore SSA Garutti

Allegati : 1

Egregio Sig. SINDACO

DEL COMUNE DI OSTELLATO

Piazza Repubblica, 1

44020 - OSTELLATO (FE)



Oggetto: Piano Strutturale Comunale in forma associata.

A seguito della conferenza di pianificazione in fase conclusiva, indetta dai Comuni in forma associata, relativa al procedimento di approvazione del P.S.C., si trasmettono le prime considerazioni in merito agli argomenti trattati per la propria competenza idraulica.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
(Dott. Ing. Giuseppe Simoni)



C.:	
Titolo:	
20 APR. 2006	
Prot.:	6552
Cat.:	

Servizio Tecnico Bacino di Reno  
BOLOGNA

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE IN FORMA ASSOCIATA

In data 1 Marzo 2006 veniva convocata la prima seduta della conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000, relativamente al procedimento di approvazione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), redatto in forma associata dai Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera siti tutti nella provincia di Ferrara.

Con atto di delega del 24 Febbraio 2006, prot. 19404, a firma del Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, veniva incaricato un proprio funzionario a partecipare e rappresentare l'Amministrazione Regionale per i compiti istituzionali di competenza propri del Servizio Tecnico.

Nella successive sedute venivano illustrati il Documento Preliminare e la Valsat, con successivi primi orientamenti sui contenuti, fino ad arrivare alle valutazioni, osservazioni e proposte da parte degli Enti partecipanti sulle tematiche specifiche relativamente alla documentazione propedeutica al P.S.C.

Da specificare che lo scrivente Servizio, interviene alla citata conferenza di pianificazione, come parte interessata, territorialmente nel merito, per uno solo dei Comuni partecipante in forma associata al P.S.C., infatti il fiume Reno attraversa il territorio comunale di Argenta da S. Maria Codifiume (a valle) a S. Biagio (ponte della Bastia).

In detto tronco di fiume, pur presentando in alcuni tratti smottamenti in alveo ed una presenza di vegetazione ad alto fusto instabile, non si evidenziano al momento, criticità tali che possano pregiudicare la sicurezza idraulica, quindi, il territorio limitrofo all'asse fluviale; soprattutto a seguito di lavori di riassetto idraulico e manutenzione ordinaria e straordinaria per il miglioramento del deflusso delle acque.

Come descritto nel quadro conoscitivo presentato, si condivide lo studio realizzato, dove si prospetta che la probabilità di esondazione nel tratto comunale di Argenta abbia moderata probabilità di accadimento, anche in relazione alle risultanze del Piano per l'Assetto Idrogeologico, ove si evince che spostandosi in direzione del mare, tale probabilità diminuisce; conseguentemente non si rilevano, nel territorio allo studio, zone a rischio elevato o molto elevato.

### VALUTAZIONI-OSSERVAZIONI

Non avendo al momento, alcuna proposta particolareggiata, con una localizzazione delle aree e tipi di interventi da proporre, interconnessi alle zone ricadenti nelle competenze del fiume Reno, ma solamente delle linee guida, riconducibili ad ambiti per la valorizzazione delle risorse ambientali sul territorio e la fruibilità di aree o percorsi di connessioni ecologiche, si evidenzia fin d'ora, la necessità di una attenta comparazione preliminare fra le scelte progettuali da sottoporre all'Ente preposto ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Reno,

che detta le norme per la salvaguardia del corretto assetto del reticolo idraulico del bacino interregionale del fiume Reno.

Sono altresì da identificare quegli interventi di riqualificazione e di riorganizzazione dei volumi esistenti, in corrispondenza all'abitato di S. Maria Codifiume, presumibilmente località Borgo Cortili, in quanto essendo una zona abitativa residenziale a ridosso dell'arginatura sinistra del fiume, è particolarmente penalizzata per i vincoli idraulici e gli spazi di pertinenza estremamente ristretti, ma occorre nel contempo rispettare le norme previste dal T.U. 523/1904 art. 96.

Appare comunque importante sottolineare, come criterio generale, a fronte di possibili utilizzi di zone di pertinenza fluviale, adottare tutte le misure per la tutela ambientale e la salvaguardia idraulica, in quanto la particolare delicatezza del regime idrologico e la necessità di non alterare in alcun modo l'assetto dei relativi argini comporta una priorità assoluta.

Pertanto, si ritiene indispensabile che i progetti e le relative modalità di realizzazione, siano sempre sottoposti all'approvazione del competente Servizio Tecnico di Bacino.

Il Responsabile del Servizio  
(Dott. Ing. Giuseppe Simoni)

